

## COMMISSIONE VII

## CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE

11.

## SEDUTA DI MARTEDÌ 21 NOVEMBRE 1995

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE VITTORIO SGARBI

## INDICE

PAG.	PAG.
<b>Proposta di legge</b> (Seguito della discussione e rinvio):	tecarlo (Lucca) e destinazione dei beni (Approvata dalla 7 <sup>a</sup> Commissione permanente del Senato) (2331) .....
Senatori Bucciarelli ed altri: Norme sulla circolazione dei beni culturali (Approvata dalla 7 <sup>a</sup> Commissione permanente del Senato) (2282) .....	105
Sgarbi Vittorio, <i>Presidente, Relatore</i> .....	105, 107, 108
Benedetti Valentini Domenico (gruppo alleanza nazionale) .....	106, 107
Sgarbi Vittorio, <i>Presidente, Relatore</i> .....	106, 107, 108
Benedetti Valentini Domenico (gruppo alleanza nazionale) .....	102, 103, 104, 105
Bracci Marinai Maria Gloria (gruppo progressisti-federativo), <i>Relatore</i> ...	106, 107, 108
Burani Procaccini Maria (gruppo forza Italia) .....	104
Comisso Rita (gruppo misto) .....	103
Bracco Fabrizio Felice (gruppo progressisti-federativo) .....	108
Guiducci Bonanni Carla, <i>Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali</i> ...	101
Masini Nadia (gruppo progressisti-federativo) .....	108
Napoli Angela (gruppo alleanza nazionale) ...	107
Napoli Angela (gruppo alleanza nazionale) ...	102, 105
Sbarbati Luciana (gruppo i democratici) ...	104
<b>Proposta di legge</b> (Seguito della discussione e rinvio):	<b>ALLEGATI:</b>
Senatori Favilla e Riani: Estinzione della fondazione Pellegrini-Carmignani di Mon-	<i>Allegato 1:</i> emendamento riferito all'articolo 27 della proposta di legge n. 2282 .....
	111
	<i>Allegato 2:</i> testo della proposta di legge n. 2331 .....
	112
	<i>Allegato 3:</i> articoli aggiuntivi riferiti alla proposta di legge n. 2331 .....
	113



**La seduta comincia alle 16,55.**

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

**Seguito della discussione della proposta di legge senatori Bucciarelli ed altri: Norme sulla circolazione dei beni culturali (Approvata dalla 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato) (2282).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Bucciarelli ed altri: « Norme sulla circolazione dei beni culturali », già approvata dalla 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato nella seduta del 22 marzo 1995.

Ricordo che nella seduta del 15 novembre scorso la Commissione ha deliberato la trasmissione dell'emendamento 27.1, da me sottoscritto in qualità di relatore, alla Commissione bilancio per il parere di competenza; non sussistono i requisiti per un parere favorevole su tale emendamento.

Pertanto, anche sulla base delle indicazioni fornite dal Ministero, ho predisposto l'emendamento 27.2 (che sarà pubblicato in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna), il quale dovrà anch'esso essere trasmesso alla Commissione bilancio. Con l'emendamento si propone di sostituire il comma 1 dell'articolo 27 con il seguente: « All'onere derivante dall'attuazione degli articoli 16 e 20, valutato in complessive lire 300 milioni annui a decorrere dal 1996, si provvede con parte delle entrate derivanti dall'applicazione dell'articolo 2 della legge 27 giugno 1985, n. 332 ».

**CARLA GUIDUCCI BONANNI, Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali.** Desidero fornire un chiarimento sulla copertura finanziaria indicata dall'emendamento. L'articolo 2 della legge n. 332 del 1985 finalizza il gettito derivante dalle tasse di ingresso ai musei a scopi vari, quali il restauro, l'adeguamento alle norme, eccetera. È un gettito annuale di circa 60 miliardi, rispetto ai quali 300 milioni rappresentano il 5 per mille. Si tratta quindi di una cifra assolutamente irrisoria, che però ci consentirebbe un adeguamento alla normativa europea senza sottrarre somme destinate ad altre spese. Infatti il precedente emendamento, che prevedeva di attingere alla spesa concernente il progetto « Giacomo Leopardi nel mondo », non è stato accettato perché derubricava la spesa corrente.

**PRESIDENTE.** La proposta è commendevole ed adeguata, mentre quella precedente aveva destato perplessità, ma sembrava un fatto tecnico.

**ANGELA NAPOLI.** Perplessità le abbiamo noi adesso.

**PRESIDENTE.** Ripeto, mi sembra una proposta più adeguata rispetto alla precedente, che comunque era stata valutata in termini meramente tecnici. L'emendamento 27.2 che, come il precedente, reca mio malgrado la mia firma, rappresenta una benevola accoglienza da parte del relatore di una proposta del Governo. Io, per quanto sia uomo abbastanza determinato, per la seconda volta firmo atti che non sono dipesi dalla mia volontà e di cui poi vengo chiamato a rispondere. Vorrei quindi puntualizzare che benignamente

sottopongo alla Commissione bilancio ciò che ci è stato suggerito dal Governo per la seconda volta. A differenza della prima proposta, questa mi sembra ragionevole.

ANGELA NAPOLI. Abbiamo perplessità di fronte a questa scelta così immediata, per la quale chiediamo dunque una pausa di riflessione; la scelta operata precedentemente ci sembrava invece oculata, nel senso che a nostro avviso non ledeva particolari interessi, anche se poi si è rivelata non conforme alle modalità di legge. Il gruppo di alleanza nazionale chiede quindi di rinviare la decisione alla prossima seduta; diversamente, non siamo disponibili a votare a favore della trasmissione dell'emendamento alla Commissione bilancio.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Mi associo alle considerazioni dell'onorevole Napoli, che sicuramente ha espresso il parere unanime del gruppo di alleanza nazionale.

Auspico che sia una linea costante della Commissione quella di porsi a presidio dell'intangibilità dei fondi destinati alla conservazione ed al restauro dei beni culturali (salvo emergenze, casi straordinari che naturalmente non si possono escludere in linea di principio). La situazione è di una gravità straordinaria e sicuramente risale alle precedenti legislature; ma da quando siamo entrati in Parlamento in questa legislatura, già con il precedente ministro e poi con quello attuale, abbiamo verificato l'esistenza di cifre che fanno vergognare un Parlamento di uno Stato come l'Italia, che è depositario del più grande museo a cielo aperto esistente nel mondo. Ebbene, anche una somma di soli 100 milioni sottratta, per qualsiasi lodevole scopo, a questa precipua destinazione è veramente rubata alla finalità specifica che dobbiamo perseguire.

Avevo sentito che per il reperimento di questi fondi ci si straccia le vesti quando essi sono sottratti ad importanti, programmate e rilevanti celebrazioni intorno a questo o a quel personaggio illustre della cultura, della produzione letteraria, musi-

cale od altro. Nello stesso tempo, però, si è detto che non possiamo attendere il completamento dell'iter della finanziaria, che prevede già, a quanto abbiamo constatato, la somma di 300 milioni destinati a questa finalità; per non attendere tale scadenza avevo sentito addirittura ipotizzare un aumento del prezzo del biglietto di ingresso ai musei. Ciò significa procedere in senso contrario rispetto all'esigenza di incentivare la frequentazione dei musei.

La nostra Commissione dovrebbe per principio - salvo, ripeto, emergenze straordinarie - respingere ogni tentativo in questa direzione. Se non vi sono altre fonti reperibili, si attenda il percorso della finanziaria, che del resto, non sarà ultimato a gennaio, febbraio o marzo, ma prima. Ricollegandomi quindi alle osservazioni dell'onorevole Napoli, sottolineo l'esigenza di un approfondimento; l'emendamento giunge ora all'attenzione dei commissari, per cui se dovessimo esprimere un parere adesso penso che la Commissione, coerentemente, non potrebbe che dire un secco « no ». Mi sembra molto ragionevole avviare una riflessione su tale questione, sulla quale non ci si dovrebbe dividere aprioristicamente.

PRESIDENTE. Mi pare che le argomentazioni dell'onorevole Benedetti Valentini siano pertinenti in linea di principio, ma abbastanza insignificanti (non le sue opinioni, ma quello che ne deriva) rispetto alla sostanza rappresentata dalla cifra di 60 miliardi che verrebbe ridotta di 300 milioni. Mentre per l'emendamento precedente era assurdo parlare di Leopardi, ed io ho cercato di ridurre l'argomento sul piano tecnico (però c'era un minimo di tensione ideale), in questo caso si tratta del prezzo del biglietto, di una somma che passa da 60 miliardi a 59 miliardi 700 milioni. Non credo che vi sarebbe una protesta popolare contro la protervia della Commissione; mi sembra eccessivo.

Con ciò intendo ribadire, poiché sono incolpevole ma ormai dannato firmatario della proposta, che quest'ultima mi sembra essere ragionevole ed anche abba-

stanza razionale. Pur concordando con la posizione generale dell'onorevole Benedetti Valentini, devo ricordare che in sede informale si era ipotizzato di integrare questa iniziativa - che reca una sia pure leggera « ferita » al principio generale dell'integrità dei fondi per destinazioni più nobili e soprattutto alla pertinente osservazione di non aumentare i prezzi -, di partire da questa occasione apparentemente negativa per avanzare la contestuale proposta di istituire un abbonamento ai musei. Anche il ministero sta valutando questa possibilità. Molti di noi non frequentano il museo non solo perché non ne hanno voglia ma anche perché talvolta, disponendo di dieci minuti di tempo, dovrebbero comunque pagare un biglietto intero per l'ingresso; si ovierebbe a tale inconveniente con una carta, che potrebbe essere cittadina o nazionale, destinata agli stranieri che, venendo in Italia, avrebbero l'abbonamento per otto musei ed agli italiani che potrebbero abbonarsi a tutti quelli italiani o della propria città. La previsione, che può essere articolata per stabilire un coordinamento tra i musei civici e quelli nazionali, consente al titolare dell'abbonamento un'agilità di visita agli istituti museali che non è possibile con il singolo biglietto.

Potrebbe essere questa un'occasione apparentemente limitativa, riduttiva di questo cespite, la quale tuttavia fornirebbe lo stimolo ad una proposta proveniente da più parti, che potremmo fare nostra come iniziativa legislativa, come indicazione della Commissione, o attraverso un coordinamento rispetto alla contestuale iniziativa del ministero. In tal modo verrebbero immediatamente recuperati i 300 milioni, facendo una piccola propaganda, cui potrei dare il mio modesto personale contributo televisivo pubblicizzando questa forma di abbonamento ai musei italiani. Occorrerà stabilire se gli abbonamenti dovranno essere statali, statali e comunali, cittadini; sarebbe opportuno che anche le agenzie di viaggio che organizzano il percorso turistico proponessero l'abbonamento ai musei.

La proposta potrebbe nascere da questa emergenza che, sebbene giudicata negativamente dall'onorevole Benedetti Valentini, nella limitazione di 300 milioni sulla cifra complessiva di 60 miliardi è cosa molto marginale che nessuno verrebbe a rimproverarci, anche perché non si prevede aumento di biglietto.

Chiederei quindi una benevola disposizione della Commissione non fosse altro per il fatto che, una volta operata questa scelta, si tratterebbe di chiedere alla Commissione bilancio l'espressione del parere. Non farei entrare nella trasmissione alla Commissione bilancio una valutazione di merito, che semmai aveva più senso per Leopardi che non per un'iniziativa come questa, francamente neutrale, senza colore; essa apre inoltre all'ipotesi dell'abbonamento, per la quale credo saremo guardati con favore dai cittadini, trattandosi di una di quelle cose pratiche, sensate, semplici, che tuttavia non si fanno mai. Simili iniziative, che possono risultare utili al cittadino, possono dimostrare come questa Commissione si occupi non solo dei massimi sistemi, ma anche di questioni pratiche (come la frequentazione di musei) le quali hanno poi un fondamento di conoscenza e di scienza, che è valore etico generale.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI.  
È una buona idea da costruire.

RITA COMMISSO. Una volta tanto mi trovo d'accordo con il presidente; non ho nulla da aggiungere alle considerazioni che egli stesso ha espresso.

Tra l'altro - scusate la mia inesperienza - questo emendamento mi sembra concretizzare una sorta di partita di giro; in ogni caso anche questo fondo viene intaccato, come diceva il presidente, in una misura non significativa, se non irrilevante.

Mi rendo conto che si discute della trasmissione di un emendamento per l'espressione del parere, ma di fatto mi sembra che la discussione sia già entrata nel merito, il che probabilmente eviterà interventi successivi. Poiché mi sembra che i

colleghi del gruppo di alleanza nazionale abbiano già espresso un parere nel merito, motivandolo e argomentandolo, una pausa di riflessione rispetto a opinioni già enunciate in maniera molto chiara sarebbe una perdita di tempo. Sono dunque del parere di affrontare subito la questione riguardante la trasmissione dell'emendamento.

**DOMENICO BENEDETTI VALENTINI.** Il provvedimento era stato inserito all'ordine del giorno sulla base del presupposto che non vi fosse disparità di vedute sull'argomento (avevo perfino criticato l'inserimento di tanti punti nell'arco di mezz'ora). Poiché viene presentato oggi un nuovo emendamento - ho forse sbagliato nell'anticipare a titolo personale un mio parere - ...

**PRESIDENTE.** Possiamo discuterne ancora qualche minuto per poi rinviare a domani la decisione finale. Non vorrei far diventare tema di discussione troppo pesante un argomento che riguarda 300 milioni, tratti dai biglietti d'ingresso, su una cifra complessiva di 60 miliardi. Mi sembra un po' troppo!

**LUCIANA SBARBATI.** Premesso che non si sa che cosa potrebbe accadere domani - se i lavori dell'Assemblea proseguissero nel pomeriggio potremmo non arrivare a questa votazione - vorrei ricordare che già in precedenza era stata sottolineata l'urgenza della proposta di legge per tutti gli aspetti che comporta, come segno di maturità nei confronti dell'Europa e del problema dei beni culturali. Si era detto che si trattava comunque di un atto dovuto, che non si poteva più aspettare, per cui si giustificava l'intervento su una legge di spesa pluriennale che comunque aveva prodotto effetti in termini di appalti di opere e di interventi onerosi da parte di chi li aveva assunti in prima persona. Oggi, a fronte del reperimento di 300 milioni su un fondo che - condivido totalmente le considerazioni svolte - riguarda materia attinente, si sostiene che l'iniziativa può essere messa in discussione.

Rispetto la richiesta di un ulteriore momento di riflessione, ma ritengo che, anche per un senso di lealtà rispetto a quanto detto la scorsa volta sulla necessità di portare avanti il provvedimento, si debba evitare questo arretramento.

Pertanto, anche in considerazione dei tempi - che molto probabilmente potrebbero non esserci - esprimo il mio assenso alla trasmissione dell'emendamento alla Commissione bilancio.

**MARIA BURANI PROCACCINI.** Il presidente ha già anticipato - certamente molto meglio di quanto farò io - la mia opinione in proposito. Trovo assurdo questionare sul prelevamento dei fondi dalle tasche di Leopardi o da quelle del direttore del museo! Fermo restando il suo richiamo ad una revisione del tipo di biglietto di ingresso ai musei, se i colleghi di alleanza nazionale chiedono questa pausa di riflessione possiamo comunque rinviare magari alla fine dei lavori dell'Assemblea, in modo che entro domani sera si addivenga ad una decisione definitiva. Credo tuttavia che una deliberazione debba essere assunta, proprio per rispettare le nostre competenze in ambito europeo.

**PRESIDENTE.** Tenuto conto dell'orientamento generale e delle riflessioni molto assennate dell'onorevole Benedetti Valentini, mi assumo la responsabilità di ciò che non avrei voluto - trattandosi di una proposta del Governo firmata da me come relatore -, cioè di porre in votazione la trasmissione dell'emendamento 27.2 alla Commissione bilancio, pur temendo un'astensione o un voto contrario del gruppo di alleanza nazionale e pur mantenendo talune riserve sul contenuto dell'emendamento stesso. È comunque preferibile che il consenso non sia unanime ma che la Commissione bilancio possa pronunciarsi.

**DOMENICO BENEDETTI VALENTINI.** È un atto di violenza.

**PRESIDENTE.** È un fatto marginale, minore, per cui anche se Benedetti Valentini opina che sia un atto di violenza me ne faccio carico.

**DOMENICO BENEDETTI VALENTINI.** Deliberare di trasmettere l'emendamento significa approvarlo!

**PRESIDENTE.** Il Governo ci crea un sacco di problemi: una signora così mite e gentile, direttrice di una biblioteca di Firenze...!

**ANGELA NAPOLI.** Non intendo essere scortese nei confronti del sottosegretario, del quale riconosciamo tutti la gentilezza e la disponibilità. A nome del gruppo di alleanza nazionale, prendo atto della fretteolosità con la quale si vuole procedere, per cui non ci è consentito di intervenire nel merito.

**PRESIDENTE.** Non è un argomento di grande riflessione!

**ANGELA NAPOLI.** A suo parere non è di grande riflessione, mentre a nostro avviso lo è: sul progetto relativo a Giacomo Leopardi sono state espresse valutazioni di cui conosciamo benissimo le ragioni, perché mentre in questa sede discutevamo sul *reperimento delle risorse, nelle caselle di noi parlamentari circolavano dei progetti di legge. Non intendiamo entrare nel merito, non l'abbiamo fatto fino a questo momento. Avevamo semplicemente chiesto una pausa di riflessione per valutare meglio la questione. Questo non ci è stato consentito, per cui il gruppo di alleanza nazionale non parteciperà alla votazione.*

**DOMENICO BENEDETTI VALENTINI.** Il tutto è anche abbastanza sospetto a questo punto!

**PRESIDENTE.** Non vorrei che fosse intesa come una pressione della presidenza una decisione motivata da due ordini di considerazioni: la probabile seduta dell'Assemblea domani pomeriggio e l'esigenza di pervenire entro un tempo ragionevole all'approvazione del provvedimento, che ormai giace da tempo in Commissione e che tra l'altro è largamente condiviso da ogni parte politica.

Nel tentativo di far intendere che io, come ho sempre fatto, nonostante la mia

natura, tento di puntare al bene, osservo che prendere lo spunto da questa situazione per arrivare al famoso biglietto-abbonamento ai musei può essere una ragione di consolazione: la vicenda ci offre il pretesto per fornire un'indicazione di utilità pratica. Mi pare che questo aspetto sia prevalente rispetto agli elementi negativi.

**ANGELA NAPOLI.** È una proposta, presidente!

**PRESIDENTE.** Ritengo quindi opportuno procedere ora alla votazione, scusandomi per non aver concesso tempo ai colleghi di alleanza nazionale, a fronte del rischio che domani la Commissione non possa tenere seduta. Diversamente, lo ripeto, sarebbe stato opportuno votare domani.

Pongo in votazione la proposta di trasmissione alla Commissione bilancio, ai fini dell'espressione del parere di competenza, del mio emendamento 27.2.

*(È approvata).*

Si intende ritirato il mio emendamento 27.1, precedentemente trasmesso alla stessa Commissione.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

Sospendo ora la seduta per consentire lo svolgimento dell'audizione informale del commissario straordinario del Centro sperimentale per la cinematografia.

**La seduta, sospesa alle 17,20, è ripresa alle 18,20.**

**Seguito della discussione della proposta di legge senatori Favilla e Riani: Estinzione della fondazione Pellegrini-Carmignani di Montecarlo (Lucca) e destinazione dei beni (Approvata dalla 7ª Commissione permanente del Senato) (2331).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Favilla e Riani: « Estinzione della fondazione Pellegrini-Carmignani di Montecarlo (Lucca) e destinazione dei beni », già approvata dalla

7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato nella seduta del 29 marzo 1995.

Ricordo che nella seduta del 28 settembre scorso è iniziata la discussione sulle linee generali, con l'intervento del relatore e del rappresentante del Governo. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Comunico che la I Commissione ha espresso, in data 10 ottobre 1995, il seguente parere: « nulla osta all'ulteriore corso della proposta di legge ». Comunico altresì che la V Commissione ha espresso, in data 11 ottobre 1995, parere favorevole.

Passiamo all'esame dell'articolo unico della proposta di legge, al quale è stato presentato l'articolo aggiuntivo Innocenti 1.01. Avverto che il testo della proposta di legge e l'articolo aggiuntivo, come altri emendamenti eventualmente presentati, saranno pubblicati in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

**MARIA GLORIA BRACCI MARINAI,**  
*Relatore.* Presento un altro articolo aggiuntivo, sostanzialmente analogo all'1.01 e che ne integra il contenuto. L'articolo aggiuntivo 1.01 è stato presentato da parlamentari toscani e prende in considerazione una situazione tipica di quella regione, che quindi anch'io conosco bene; esso estende quanto previsto dalla proposta di legge per la Fondazione Pellegrini-Carmignani di Montecarlo - che, come credo di aver dimostrato nella precedente relazione, è in realtà un conservatorio - agli altri cosiddetti conservatori della Toscana. Questi costituiscono una categoria particolare di istituti pubblici femminili, che tuttavia si distingue dalla categoria generale degli educandati femminili di Stato.

La Toscana, come sapete, presenta sempre degli aspetti particolari: il granduca Leopoldo diede un forte impulso in questo senso perché il suo spirito laico e illuminista lo indusse, alla fine del Settecento, ad emanare un *motu proprio* nel quale si prevedeva che tutta una serie di monasteri, ritenuti praticamente inutili, venissero in tutto o in parte finalizzati all'istruzione delle fanciulle bisognose; essi

furono denominati « conservatori » della Toscana e posti sotto la tutela governativa del granducato. Con l'avvento dello Stato unitario gli ordini monastici furono soppressi, mentre questi istituti hanno mantenuto la stessa tipologia che era stata delineata dal granduca Leopoldo; successivamente sono stati regolati da due regi decreti, rispettivamente del 1929 e del 1931, i quali hanno posto questi istituti sotto il controllo del Ministero della pubblica istruzione, attribuendo loro finalità pubbliche.

Molti di questi « conservatori » hanno esaurito il loro fine statutario: in seguito all'introduzione dell'istruzione obbligatoria e del diritto allo studio per tutti, non ha più senso mantenere in vita istituti che provvedano all'educazione delle fanciulle bisognose, che per fortuna ora vanno a scuola insieme ai fanciulli! Questi istituti si trovano ad avere patrimoni talvolta anche ingenti, attualmente per lo più utilizzati dai comuni, i quali li hanno in locazione o in comodato; in ogni caso devono provvedere al mantenimento degli edifici, che di solito sono molto vecchi e di notevole pregio architettonico.

Come ho già detto, l'articolo aggiuntivo presentato dai colleghi propone di estendere le disposizioni contenute nella proposta di legge a questi « conservatori », prevedendo il passaggio dei beni ai relativi comuni. Attenendomi al contenuto dell'articolo aggiuntivo presentato, ne ho proposto una nuova formulazione, secondo cui si deve accertare che sia davvero esaurito lo scopo sociale, il fine statutario, si deve acquisire l'assenso dei comuni interessati - tutti elementi che per Montecarlo erano stati già acquisiti - e si deve procedere all'assegnazione del patrimonio ai comuni una volta soddisfatte le passività e i pesi inerenti. Tali passività sono dunque a carico del patrimonio dell'ente e solo una volta avvenuta la liquidazione questo sarà devoluto ai comuni.

**DOMENICO BENEDETTI VALENTINI.**  
L'articolo aggiuntivo 1.02 proposto dal relatore introdurrebbe una norma di ca-



rattere generale, benché limitata al territorio della Toscana.

**MARIA GLORIA BRACCI MARINAI, Relatore.** Istituti con questa tipologia esistono solo in Toscana.

**DOMENICO BENEDETTI VALENTINI.** Questa peculiarità probabilmente non è esclusiva della Toscana. Si tratterebbe già di una norma di carattere generale anche se riguardasse solo questa regione, di per sé abbastanza vasta e articolata; in realtà finiremmo per introdurre una previsione valida per tutto il territorio nazionale. Mi chiedo se sia opportuno, dal punto di vista sistematico, introdurre una norma generale in un provvedimento mirato avente ad oggetto una specifica istituzione; in pratica si dà mandato al ministero di fare entro sessanta giorni una ricognizione generale...

**MARIA GLORIA BRACCI MARINAI, Relatore.** Sì, anche perché il ministero in base ai provvedimenti del 1929 e del 1931 ha il potere di vigilanza su questi « conservatori ».

**DOMENICO BENEDETTI VALENTINI.** Non sono contrario all'attribuzione di questi poteri al ministero. Dico che dovrà essere una legge di carattere generale a prevedere la soppressione degli istituti e l'assegnazione dei relativi patrimoni (che, come giustamente ha sottolineato il relatore, in qualche caso sono molto cospicui) ai rispettivi comuni. Mi sembra troppo complesso cogliere l'occasione di un provvedimento relativo ad una istituzione particolare per inserire al suo interno disposizioni di carattere generale che prevedano l'estinzione di questi istituti ed una sorte che potrebbe non essere appropriata per tutti. Mi chiedo se sistematicamente tutto questo sia corretto.

**PRESIDENTE.** Premetto che prima di passare alla votazione dei due articoli aggiuntivi dovremmo votare l'articolo 1, cioè l'unico articolo del provvedimento.

**ANGELA NAPOLI.** Signor presidente...

**PRESIDENTE.** Su ogni questione... è un'estenuazione, un deliquio!

**ANGELA NAPOLI.** Se vogliamo chiudere la bocca e gli occhi...! Se diamo fastidio perché qualcuno non può andare avanti con determinati lavori, noi abbandoniamo i lavori, ce ne andiamo!

**DOMENICO BENEDETTI VALENTINI.** Siamo di fronte ad una proposta di legge che sembrerebbe una leggina, volta ad estinguere una certa istituzione, e sulla quale l'onorevole Bracci Marinai ha svolto una relazione gradevole ed interessante. Con gli articoli aggiuntivi, si vorrebbe introdurre una norma di carattere generale, vigente su tutto il territorio nazionale, con la quale si dà mandato al ministero di individuare decine di istituti, con patrimoni anche molto ingenti, il cui fine statutario sia esaurito.

**PRESIDENTE.** Sono state espresse osservazioni dall'onorevole Benedetti Valentini e dall'onorevole Napoli, ingiustamente « infiammata » dopo tante ore di discussione per una questione che effettivamente è nuova; ma non può dirsi nuova la questione concernente l'estinzione della Fondazione Pellegrini-Carmignani, che giace presso questa Commissione da quando eravamo bambini!

Prima di dare la parola al sottosegretario, occorre valutare se gli articoli aggiuntivi siano ammissibili, perché potrebbero non esserlo; chiederei quindi al Presidente della Camera di pronunciarsi sulla loro ammissibilità. Se poi vogliamo presentare un'altra proposta di legge, composta da un solo articolo, assolutamente omologa a quella oggi al nostro esame, possiamo farlo. Infatti, la disposizione contenuta negli articoli aggiuntivi riguarda effettivamente una questione più generale che potrebbe essere affrontata con un altro provvedimento. Non capisco perché, per evitare « accensioni » ulteriori dell'onorevole Napoli, ad una piccola disposizione dovremmo aggiungerne una più generale, complicando viepiù l'iter della proposta di

legge sulla Fondazione Pellegrini-Carmignani.

**MARIA GLORIA BRACCI MARINAI**, *Relatore*. Si tratterebbe di altri 6 o 7 conservatori nella Toscana, forse anche di meno.

**PRESIDENTE**. Non è che io non sia d'accordo sulla sostanza; il problema è che il provvedimento reca il titolo: « Estinzione della Fondazione Pellegrini-Carmignani di Montecarlo (Lucca) ». Se oggi approvassimo questa proposta di legge e domani ne presentassimo un'altra concernente tutti gli altri conservatori, nessuno avrebbe obiezioni. Tra l'altro, con l'approvazione dell'articolo aggiuntivo sarebbe necessario cambiare la titolazione della legge.

**FABRIZIO FELICE BRACCO**. Cosa che si può fare, trattandosi di istituti aventi la stessa tipologia.

**PRESIDENTE**. Il tipo di intervento è omologo, ma è diversa l'identità specifica. La sede legislativa ci è stata concessa per il provvedimento sulla Fondazione Pellegrini-Carmignani, per cui non possiamo inserire nel testo disposizioni concernenti altre istituzioni, anche qualora esse siano identiche: anche Benedetti Valentini è identico a Dell'Utri come area politica, ma è dissimile da lui come umore, sensibilità, tratto, gentilezza!

**FABRIZIO FELICE BRACCO**. Poiché se gli articoli aggiuntivi non saranno ritirati ci si dovrà comunque pronunciare su di essi, ritengo opportuno votare l'articolo 1 ed attendere poi il pronunciamento del Presidente della Camera per esprimere il voto definitivo.

**NADIA MASINI**. Penso che questa sia la soluzione più logica e concreta. Faccio presente che se avessimo proceduto correttamente, nel momento in cui il provvedimento è stato assegnato alla nostra Commissione in sede legislativa avremmo potuto chiedere l'abbinamento di altre due proposte di legge che vertono sulla materia oggetto degli articoli aggiuntivi. Si è ritenuto invece di presentare un articolo aggiuntivo che cogliesse la sostanza di quelle proposte.

Considero pertanto opportuno procedere alla votazione dell'articolo 1, acquisire il parere sugli articoli aggiuntivi e concludere l'iter del provvedimento in una seduta successiva.

**PRESIDENTE**. Ribadisco le mie perplessità sugli articoli aggiuntivi 1.01 e 1.02, per cui considero opportuno attendere che il Presidente della Camera si pronunci ai sensi dell'articolo 41, comma 2, del regolamento.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

**La seduta termina alle 18,40.**

---

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO  
STENOGRAFIA*

**DOTT. VINCENZO ARISTA**

---

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI*

**DOTT. PAOLO DE STEFANO**

---

*Licenziato per la composizione e la stampa  
dal Servizio Stenografia il 23 novembre 1995.*

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

**ALLEGATI**



ALLEGATO I

**Norme sulla circolazione dei beni culturali (2282)**

**EMENDAMENTO**

ART. 27.

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

1. All'onere derivante dall'attuazione degli articoli 16 e 20, valutato in complessive lire 300 milioni annui a decorrere dal 1996, si provvede con parte delle entrate derivanti dall'applicazione dell'articolo 2 della legge 27 giugno 1985, n. 332.

27. 2.

Il Relatore.

ALLEGATO 2

**Proposta di legge senatori Favilla e Riani: Estinzione della fondazione  
Pellegrini-Carmignani  
di Montecarlo (Lucca) e destinazione dei beni (2331)**

ART. 1.

1. La « Fondazione Pellegrini-Carmignani » con sede in Montecarlo (Lucca) già riconosciuta « Pubblica Istituzione Educativa » con regio decreto 18 dicembre 1875, è estinta.

2. Previo soddisfacimento delle eventuali passività della Fondazione a carico del patrimonio della stessa, i beni mobili ed immobili della Fondazione, già destinati a servizi della comunità locale per fini assistenziali ed educativi, sono attribuiti al comune di Montecarlo (Lucca), che succede alla Fondazione nei relativi rapporti, nel limite dell'attivo.

## ALLEGATO 3

**Estinzione della fondazione Pellegrini-Carmignani  
di Montecarlo (Lucca) e destinazione dei beni (2331)****ARTICOLI AGGIUNTIVI**

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

**ART. 2.**

1. Il Ministero della pubblica istruzione, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, individua gli Istituti pubblici di educazione femminile denominati « Conservatori » della Toscana elencati nella Tabella n. 2 allegata al regio decreto 1° ottobre 1931 n. 1312 ed assegna in proprietà il relativo patrimonio mobiliare ed immobiliare ai comuni nei cui territori sono ubicati.

2. L'assegnazione di cui al comma 1 ed i relativi atti sono esenti da ogni tributo.

1. 01.

Innocenti, Guidi, Brunale, Vigni, Tattarini, Viviani, Vannoni, Campatelli.

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

**ART. 2.**

1. Il Ministro della pubblica istruzione, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, individua gli Istituti pubblici di educazione femminile denominati « Conservatori » della Toscana, di cui alla tabella n. 2 allegata al regio decreto 1° ottobre 1931 n. 1312, il cui fine statutario sia esaurito. Nei successivi sessanta giorni il patrimonio mobiliare e immobiliare di detti istituti, dopo soddisfatte le passività e i pesi inerenti, è assegnato in proprietà ai comuni nei cui territori gli istituti sono ubicati, previa acquisizione dell'assenso dell'autorità comunale competente.

1. 02.

Il Relatore.

Stampato su carta riciclata ecologica

STC12-7LG-11  
Lire 500